

**La tragedia il 27 giugno 1980**

Il Dc-9 di Ustica: 40 anni dopo la strage la verità non c'è

Fu un missile o una bomba a bordo? Resta il mistero, si spera che sia a breve tolto il segreto da alcuni fascicoli. Intervista a Daria Bonfietti: dateci giustizia

A. Arena, Baldacci, Filippi Pag. 6

A 40 anni dalla tragedia dell'aereo dell'Itavia nel quale morirono 81 persone

Strage di Ustica, eterna attesa della verità

La battaglia aerea nei cieli del Tirreno meridionale, il cedimento strutturale, la bomba nella cabina: non si è ancora dipanata la nebbia attorno a uno dei tanti misteri italiani

**Oswaldo Baldacci
ROMA**

Quarant'anni soprattutto di dolore e poi anche di mistero e di polemiche sono trascorsi oggi da quando alle 20:59 del 27 giugno 1980 il Dc-9 Itavia in volo da Bologna a Palermo si inabissò nelle acque di Ustica portando via 81 vite di donne, uomini, bambini di ritorno in Sicilia o in viaggio per andare in vacanza. Si ricorda oggi un anniversario triste ma importante per la storia d'Italia. Da allora il lutto è l'unica cosa che con certezza ha accompagnato lo scorrere degli anni. Si sono susseguite indagini, processi, perizie, ma a una verità certa e univoca non si è mai giunti, anche se molte parti in causa tendono a ritenere che la verità sia in realtà emersa. Certa è la grande e affollata confusione che riempiva i cieli del Mediterraneo quella notte anche con molti velivoli militari di diverse nazionalità. Ma ancora in questi

giorni di anniversario c'è chi sostiene una tesi e chi un'altra, apportando anche nuovi elementi che però non sono verificabili, tanto più finché non verrà tolto il segreto agli atti su quella tragedia. Mentre il sapore amaro del depistaggio ha accompagnato con costanza questi decenni, scanditi anche da un numero elevato di decessi di persone coinvolte.

Le ipotesi che si sono susseguite sulle cause del disastro sono state le più svariate. Si è parlato persino di un meteorite o di un forte colpo di vento, oppure di una collisione o di un qualche tipo di sabotaggio, nonché di cedimento strutturale (sull'onda di questo la compagnia Itavia finì in liquidazione). Ma le versioni più battute in questi anni fanno riferimento a un missile, una bomba o a un cedimento della struttura. Già dal 1980 però il giornalista d'inchiesta Andrea Purgatori inizia ad avanzare l'ipotesi che l'aereo non fosse solo nei cieli quella sera e che anzi sia rimasto coinvolto nelle operazioni di velivoli militari di diverse nazionalità, in particolare libici, statunitensi e francesi. La teoria che si è fatta strada negli anni è che ci fu una specie di battaglia aerea che coinvolse i libici (un Mig libico fu ritrovato pochi giorni dopo Ustica precipitato sui monti della Sila in Cala-

bria), e il Dc-9 sarebbe stato colpito per errore da un missile sparato in quelle circostanze. Da qui anche tutta la serie di supposti depistaggi successivi per evitare complicazioni internazionali: c'è però da dire che i militari oggetto di tali accuse sono stati alla fine prosciolti. In seguito però altri giudici nelle cause per i risarcimenti hanno ritenuto fondata l'ipotesi del missile e dei relativi depistaggi. Sebbene i familiari non siano ancora stati risarciti con la verità completa, Andrea Purgatori osserva: «Dopo 40 anni abbiamo uno scenario e da quello non si torna indietro: non sappiamo esattamente chi ha colpito il Dc-9 ma sappiamo chi volava quella sera sopra Ustica il secondo dato positivo è che l'inchiesta penale non è stata ancora chiusa e si sta lavorando».

Altri, come il senatore Carlo Giovanardi, da sempre insistono sulla tesi della bomba a bordo, e in questi giorni ha dichiarato che nelle carte segretate c'è l'affermazione che alcuni gruppi palestinesi si preparavano a colpire un aereo italiano. Un'altra teoria è quella del professor Carlo Casarosa,



Peso: 1-5%,6-48%



**Quelle carte secrete
Si continua a indagare
e si spera che sia tolto
il sigillo di Stato a dei
fascicoli chiarificatori**

che parla di una quasi collisione: il Dc-9 sarebbe rimasto vittima di un vortice causato da un mig libico passato troppo vicino. «Spero che in un paio d'anni avremo la verità», afferma Purgatori. (*OBA*)

GIORNALE DI SICILIA

A bordo 77 passeggeri più 4 uomini d'equipaggio L'aereo Bologna-Palermo precipita nel mare di Ustica

L'ultimo contatto radio con Roma-Campino a 19 minuti dall'aeroporto di Punta Raisi, sulla verticale dell'Isola di Panza. Nessuna avaria segnalata dal comandante Gatti - Mezzi della Marina e dell'Aeronautica impegnati nelle ricerche - Alcuni minuti di speranza per due vasci avvistati da un traghetto: ma il DC 9 dell'Iberia non aveva strumenti di segnalazione luminosa.



La rotta dell'ultimo DC9 su Bologna e Palermo. L'area di ricerca è delimitata dalla linea nera. In alto: il traghetto "Punta Raisi" che ha avvistato il DC9. In basso: i soccorsi in mare.

Ore 20,56: chiesto a Punta Raisi il bollettino meteo. Poi il silenzio Sparito sull'eco dell'ultimo «O.K.»

Il DC9 dell'Iberia era in volo con 81 persone a bordo. L'ultimo contatto radio con Roma-Campino a 19 minuti dall'aeroporto di Punta Raisi, sulla verticale dell'Isola di Panza. Nessuna avaria segnalata dal comandante Gatti - Mezzi della Marina e dell'Aeronautica impegnati nelle ricerche - Alcuni minuti di speranza per due vasci avvistati da un traghetto: ma il DC 9 dell'Iberia non aveva strumenti di segnalazione luminosa.

CGIL, Cisl e Uil lanciano un avvertimento al governo, ma per ora evitano lo scontro frontale

I sindacati al governo: "Trattiamo tutto ma per la scala mobile niente da fare"

In Sicilia la crisi è già una mazzata

È in edicola il settimanale del «Giornale di Sicilia»

CARRIERI
Volete della libertà

dal 24 giugno al 20 luglio
SCONTI del 40%
su tutti i reparti

Prima pagina. Il Giornale di Sicilia di 40 anni addietro



Lunga e complessa inchiesta. La ricostruzione nell'hangar del DC9 abbattuto



Peso: 1-5%,6-48%

470-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.